

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

NAPOLI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

l'ente parco nazionale dell'Aspromonte è stato istituito con decreto del Presidente della Repubblica del 14 gennaio 1994;

con oltre un terzo del territorio della provincia di Reggio Calabria e dei trentasette comuni inclusi nella perimetrazione, il parco d'Aspromonte occupa un'area eccessiva (circa 76.000 ettari), inaccettabile ed incontrollabile;

a quattro anni dalla sua istituzione, il parco d'Aspromonte, come prevedibile, si presenta come una grande truffa ai danni delle popolazioni coinvolte;

il parco, infatti, presentato come motivo di sviluppo economico ed occupazionale, appare istituito solo per produrre divieti e restrizioni, anche con rilievo penale, che continuano a deteriorare la già precaria situazione economica ed occupazionale delle popolazioni interessate;

il parco nazionale d'Aspromonte è divenuto in questo frangente un'immensa pattumiera dove insistono discariche pubbliche persino autorizzate e ove viene abusivamente scaricata ogni sorta di materiale, sembrerebbe anche radiattivo, proveniente dai più disparati luoghi del Nord Italia e d'Europa —:

se non ritenga opportuno rivedere la perimetrazione del parco, riducendo la stessa, in modo per consentire tanto la continuazione delle tradizionali lavorazioni (agricoltura, silvicoltura, pastorizia) esistenti nel territorio montano, quanto la salvaguardia delle parti di territorio ancora incontaminate. (3-03550)

GRAMAZIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

notizie apparse sui giornali il *Tempo* e il *Corriere della sera* riferiscono dell'acquisto da parte del ministro della sanità della casa di cura privata S. Raffaele del Monte Tabor (di proprietà della Fondazione di cui è presidente Doverzè) sita in Roma, località Mostacciano, autorizzata dalla regione Lazio per 100 posti letto per ivi trasferire il polo oncologico degli Ifo, che in cambio cederebbe il nuovo ospedale S. Andrea e la struttura del Regina Elena all'istituto superiore di sanità per essere utilizzato dalla università di Roma La Sapienza —:

in base a quali criteri e valutazioni, sia stato definito il valore di acquisto della casa di cura privata, che sembra stimato in circa 350 miliardi, considerato peraltro che attualmente è autorizzata per soli 100 posti letto e che al momento sono sospesi i lavori per la realizzazione di ulteriori 300 posti la cui definizione non è al momento possibile prevedere;

come si giustifichi l'acquisto, tenuto conto delle gravi difficoltà finanziarie del servizio sanitario che non consentono di affrontare problemi assistenziali ben più gravi, quali ad esempio i numerosissimi malati terminali per i quali non è stato possibile stanziare più di quattrocento miliardi che sono chiaramente insufficienti per una adeguata risposta alle effettive esigenze da tempo poste;

quali accertamenti siano effettuati per la idoneità per la casa di cura per la nuova funzione cui si dovrebbe essere destinati;

come si giustifichi la messa a disposizione della università di Roma dell'ospedale S. Andrea che, dopo venti anni di attesa e di ingenti finanziamenti per centinaia di miliardi, viene ora sottratto alla funzione di centro di riferimento per la cura dei tumori, proprio nel momento in cui era possibile la sua concreta apertura;

quali modifiche si debbano effettuare nell'ospedale S. Andrea per la eventuale

nuova destinazione quale sede università;

in base a quale motivazione e per quali finalità l'attuale Regina Elena verrebbe ceduto all'Istituto di sanità superiore;

quali motivazioni abbiano indotto il ministero della sanità ad intervenire su un aspetto di programmazione e di organizzazione di servizi sanitari di competenza di una singola regione (la regione Lazio), che di fatto verrebbe privata della propria autonomia in materia e che dovrebbe poi sostenere le spese conseguenti alla operazione in questione. (3-03551)

GRAMAZIO. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

la vicenda dell'acquisto da parte del ministero della sanità o da parte dell'Ifo della casa di cura privata San Raffaele del Monte Tabor in Roma (località Mostacciano), già oggetto di una interrogazione presentata il 18 novembre 1998, per la quale si attende una sollecita risposta, sembra offrire ulteriori sviluppi, su cui è urgente che il Governo fornisca chiarimenti;

risulta che la Banca di Roma debba rientrare di cospicui finanziamenti erogati alla fondazione Monte Tabor per i lavori dell'edificio situato nella zona di Mostacciano comprendente la casa di cura privata non accreditata San Raffaele di Roma —

chi abbia autorizzato l'Ifo ad effettuare trattative dirette con la Fondazione del Monte Tabor, presieduta da Don Verzè, per l'acquisto della casa di cura privata San Raffaele;

in base a quale valutazione dovrebbe effettuarsi in questi giorni l'acquisto per circa 400 miliardi della casa di cura privata San Raffaele, autorizzata solo per 100 posti letto, peraltro ancora non accreditati, e il cui valore di mercato non dovrebbe comunque superare la cifra di 60 miliardi;

come si intendano tutelare gli interessi dei cittadini nell'ambito della opera-

zione d'acquisto di una struttura sanitaria sulla cui destinazione e funzionalità il ministero della sanità non ha ancora dato risposta rispetto alle perplessità già manifestate con diverse interrogazioni, perplessità che a giudizio dell'interrogante potrebbero far configurare un legittimo interessamento dell'autorità giudiziaria e della procura della Corte dei conti per il controllo sugli atti di spesa del pubblico denaro;

se nell'operazione di cui in premessa vi siano state iniziative di sensibilizzazione da parte della Banca di Roma. (3-03552)

MERLO e MORGANDO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

sul futuro del supergeneratore *Superphenix*, situato a 200 km da Torino, continua a pesare l'incertezza e la paura di un possibile incidente di percorso. Questo impianto, il solo di questo tipo e di tale potenza al mondo, è stato successivamente trasformato, con un decreto del luglio 1994, in laboratorio sperimentale. Tuttavia riparte come supergeneratore, funzione per la quale è stato costruito, e non come laboratorio. Manca, a tutt'oggi, la certezza per i cittadini sulle condizioni di sicurezza dell'impianto. La controprova è data dalla presenza di avarie gravi. Nel giugno 1994, le autorità francesi avevano affermato che il supergeneratore non avrebbe più funzionato a piena potenza mentre ora, dicono gli esperti, è previsto che entro qualche mese la sua potenza raggiunga il 100 per cento. La rimessa in funzione ha avuto luogo senza il rapporto pubblico di sicurezza — tenuto conto che *Superphenix* contiene attualmente cinque tonnellate di plutonio e 5.000 tonnellate di sodio — sullo stato della centrale, profondamente modificata da lavori successivi e senza una qualsiasi informazione alla popolazione nel caso si verificasse un incidente grave —

quali provvedimenti siano stati presi per accertare le reali condizioni tecniche

dell'impianto e, soprattutto, quali garanzie di sicurezza esso possa realisticamente offrire;

quali siano le intenzioni del Ministro nei confronti del Governo francese, per ottenere un eventuale recesso dall'utilizzo della centrale. E questo è semplicemente dovuto al fatto che le centrali nucleari si degradano più rapidamente quando sono ferme di quando funzionano. Quindi, l'operazione di rimessa in funzione può essere esposta a seri rischi di « bloccare il reattore »; rischi gravissimi che, secondo gli stessi fisici, non sono prevedibili. (3-03553)

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di una manifestazione dei lavoratori socialmente utili che si è svolta a Roma nella giornata del 5 marzo 1999, un lavoratore di Cropalati (paese della Calabria), secondo quanto riportato anche dall'agenzia Ansa dello stesso giorno, ha denunciato il fatto che numerosi lavoratori sarebbero costretti a versare gran parte del loro stipendio come condizione per la loro assunzione;

questo lavoratore ha citato un altro episodio verificatosi nella provincia di Co-senza, dove lavoratrici assunte dalla Standa percepirebbero solo cinquecentomilalire di stipendio;

diverse segnalazioni fanno ritenere assai diffusa questa pratica di « assunzione con ricatto » da parte di aziende private anche nel territorio del Frusinate, dove molti lavoratori al momento dell'assunzione sarebbero costretti a firmare cambiali con le quali assicurerebbero al datore di lavoro parte del loro stipendio come forma di risarcimento dei contributi versati;

è necessario avviare immediate indagini delle autorità competenti per verificare quanto dichiarato all'Ansa da questo

lavoratore sulla situazione in Calabria e su quello che accade più in generale nelle regioni del Centro-Sud —:

quali iniziative intenda intraprendere per accertare l'esistenza concreta di questo fenomeno dell'« assunzione con ricatto », conseguentemente quale sia la sua estensione e quali iniziative intenda intraprendere per contrastarlo. (3-03554)

SPINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'esito inatteso del processo presso la corte marziale statunitense e l'assoluzione dei piloti americani autori del volo del Cermis che causò 20 vittime hanno suscitato sconcerto e indignazione in tutto il Paese;

i familiari delle vittime chiedono con fermezza giustizia;

nel corso dell'incidente sono state violate le direttive italiane riguardanti i limiti di sorvolo —:

quali misure si intendano adottare perché siano garantite possibili vie di appello, anche internazionali, per arrivare ad un nuovo processo;

se non sia opportuno rivedere la convenzione di Londra nel senso che, in caso di colpa grave dei militari responsabili di tragici incidenti, la giurisdizione esclusiva appartenga alle autorità del Paese in cui si sono realizzati gli incidenti stessi;

se non sia opportuno chiedere al governo statunitense un atteggiamento cooperativo in questa direzione. (3-03555)

ZACCHERA, ALBONI, ALEMANNI, AMORUSO, ARMANI, ARMAROLI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BUONTEMPO, CARLESÌ, CARMELO CARRARA, CONTI, CUSCUNÀ, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FEI, FRAGALÀ, GASPARRI, GIOVANARDI, LO PRESTI, LOSURDO, LUCCHESI, MALGIERI, MANZONI, MARINACCI, MARTINAT, MARTUSCIELLO,

MARZANO, MENIA, MESSA, MIGLIORI, MITOLO, MORSELLI, NAPOLI, CARLO PACE, GIOVANNI PACE, PEZZOLI, PROIETTI, RALLO, RASI, ANTONIO RIZZO, SAVARESE, SELVA, TREMAGLIA, URSO e ZACCHEO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la Repubblica popolare cinese, secondo fonti attendibili, ha dislocato, lungo la costa orientale del proprio territorio, almeno 200 missili del tipo *M-9* e *M-11* in grado di colpire Taiwan e si appresta, nel prossimo futuro, a installarne numerosi altri;

l'iniziativa rafforza obiettivamente le minacce contro l'isola, condotte in passato anche con ripetute manovre militari nel Mar della Cina in prossimità di Taiwan;

la Repubblica di Cina in Taiwan è retta da un sistema democratico, nel pieno rispetto dei diritti politici e umani, della dignità e della libertà dei cittadini e ha fatto incredibili progressi dal punto di vista economico diventando la tredicesima potenza commerciale del mondo;

è interesse di tutti i Paesi lavorare per la stabilità e la sicurezza in un'area di importanza strategica per la pace mondiale;

il Parlamento europeo ha approvato recentemente una mozione in cui, dopo aver espresso « preoccupazione per la situazione prevalente nella relazione tra i due Paesi », « caldeggia una risoluzione pacifica della questione di Taiwan, chiede al Consiglio e alla Commissione di contribuire a conseguire tale obiettivo » e « auspica che si possa trovare una soluzione a lungo termine che rispetti il diritto internazionale nonché il principio dell'autodeterminazione » e « un'evoluzione che consenta a Taiwan di conservare il proprio Governo, il proprio esercito e il proprio sistema democratico, pur partecipando di nuovo pienamente al destino della nazione cinese » —:

quali passi si intendano compiere per evitare l'aggravarsi della tensione nella zona e favorire un regolamento pacifico dei rapporti fra la Repubblica popolare cinese e la Repubblica di Cina in Taiwan, rilevato anche che l'imminente visita del Presidente della Repubblica popolare cinese Jiang Zemin in Italia, prevista per la terza decade del prossimo mese di marzo, offre l'occasione per inserire il problema nell'agenda dei colloqui. (3-03556)